



---

## *Custodire, ascoltare, curare*

### *Per radicare nelle Chiese che sono in Italia una cultura della tutela*

### ***PROGETTO DI LAVORO***

### ***SERVIZIO NAZIONALE TUTELA MINORI E ADULTI VULNERABILI***

***2024-2029***

---

#### **La Call**

***Le Linee Guida per la tutela dei minori e adulti vulnerabili (rev. 2023)***

#### **La mission**

***“Compete al Servizio, in collaborazione con gli Uffici e i Servizi della Segreteria Generale della CEI:***

***a) consigliare e supportare la CEI, i Vescovi e i Superiori Maggiori nella promozione della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;***

***b) promuovere e accompagnare le attività dei Servizi Regionali e Interdiocesani per la Tutela dei Minori;***

***c) studiare e proporre contenuti informativi e formativi, oltre che strumenti operativi, per consolidare nelle comunità ecclesiali una cultura della tutela dei minori, per rafforzare la sicurezza dei luoghi ecclesiali frequentati dai minori, sensibilizzare tutti gli operatori pastorali e prevenire ogni forma di abuso;***

***d) fornire informazioni, indicazioni pratiche, protocolli procedurali e quant’altro necessario.”***

***(Linee Guida 2019 con aggiornamento 2023 per assumere indicazioni di VELM e PASCITE GREGEM DEI le finalità del Servizio Nazionale, Art.3)***



## LA ROAD-MAP

Alla luce della call, della missione e della verifica effettuata con il Consiglio di Presidenza uscente, si delinea una road map articolata in cinque aree per il cammino del quinquennio 2024-2029. Ciascuna area trae la sua origine e finalità da un principio delle Linee- Guida

Il quinquennio 2019-2024 è stato il quinquennio della fondazione, il quinquennio che si è aperto potrebbe essere il quinquennio della chiarificazione, della sedimentazione e del terzo tempo

- **Chiarificazione** della pro-attività del servizio, della sua finalità, la tutela come custodia, ascolto, cura, affinché la cura e la protezione dei piccoli sia di tutta la comunità, quale attore contesto di tutela per tutti coloro che la vivono, animano e in essa hanno mandati di servizio e responsabilità. Passare da un paradigma di protezione a un paradigma di tutela come safeguarding.
- **Sedimentazione** come consolidamento della rete, accompagnando i territori in una crescente e vicendevole interazione, mediante una sintonia di intenti e di azioni, affinché, pur con le opportune specificità, ci sia una rete sempre più capillare, concreta, unita, intrinseca alla pastorale delle Chiese che sono in Italia.
- **Terzo tempo.** Nel Rugby il terzo tempo è il tempo della socializzazione. Per il Servizio e la sua missione potrebbe essere il tempo della riflessione pro-attiva per raccogliere fattivamente quanto monitorato ed evidenziato dalle Rilevazioni e dallo Studio pilota così da proporre alla Conferenza Episcopale Italiana tutte le osservazioni e istanze per implementare e affinare le Linee Guida e l'intero sistema di tutela avviato.

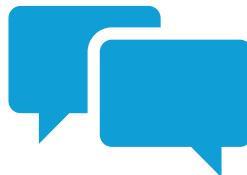
## 4 Poli di lavoro



1. RINNOVAMENTO  
ECCLESIALE E  
RESPONSABILIZZAZIO  
NE COMUNITARIA



2. ASCOLTO E CURA



3.  
COMUNICAZIONE E  
TRASPARENZA



4.  
COLLABORAZIONE  
CON LA SOCIETÀ  
CIVILE



## **1. RINNOVAMENTO ECCLESIALE E RESPONSABILIZZAZIONE COMUNITARIA**

### **Finalità**

La tutela dei minori e degli adulti vulnerabili da problema prioritario a missione prioritaria per fedeltà al Vangelo e all'uomo e per una Chiesa come casa sicura

La comunità ambiente sicuro perché ad essa che compete la cura e la responsabilità della custodia dei minori e degli adulti vulnerabili.

### **Obiettivi**

\* Accompagnare la chiarificazione tra sensibilizzazione culturale, formazione, vigilanza.

La prima come substrato di riflessione e comprensione, la seconda come processo generatore di stile relazionale, condotte, buone prassi, la terza come attuazione, cura e monitoraggio della fedeltà al rinnovamento avviato, alla sua concretizzazione e progressiva verifica e implementazione

\* Integrazione della tutela dei minori e adulti vulnerabili negli uffici e settori pastorali come attenzione ordinaria, in quanto è la comunità l'attore della tutela e nel contempo il luogo in cui essa si esprime

\* La tutela dei minori e adulti vulnerabili e promozione di una cultura della rendicontazione nella Chiese che sono in Italia, partendo da una rinnovata cultura dell'affidabilità e della responsabilità comunitaria

\* Attuazione a livello ecclesiale dei modelli preventivi situazionali come modelli promozionali di una rinnovata coscienza e attuazione della missione educativa della Chiesa in Italia (Educare alla tutela) mediante un approccio integrale e una metodologia interdisciplinare centrata su una antropologia cristiana

\* Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti del popolo di Dio, a livello di composizione della rete dei servizi, a livello di custodia, ascolto e cura

\* Valorizzazione delle competenze professionali in campo nei vari livelli della rete, con particolare attenzione alla cura del livello regionale, per promuovere la specificità territoriale in una interazione feconda e reciproca con il livello nazionale



## Percorsi operativi

### A) Promuovere formazione specifica e formazione sinodale:

- \* Formazione iniziale e permanente del clero (Sussidi e strumenti formativi, collaborazione con Commissione episcopale clero e vita consacrata e Centro nazionale per le vocazioni)
- \* Formazione vita consacrata (Percorso con Usmi-Cism e Istituti secolari, approfondimento della fenomenologia in questo ambito, promozione di percorsi di tutela per consacrati/e)
- \* Formazione operatori pastorali, gruppi, associazioni (implementazione cooperazione con gli uffici pastorali Cei come approccio e stile per una tutela sempre più integrata nella pastorale ordinaria nei vari livelli della rete, buone prassi e percorsi formativi di educazione alla tutela, formazione specifica su metodo pastorale che attui a livello ecclesiale i modelli preventivi situazionali)
- \* Tavolo di lavoro con gli uffici Cei di pastorale giovanile, servizio Irc e pastorale scolastica, pastorale familiare, servizio per la pastorale delle persone con disabilità per progettare linee guida per percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità

### B) Sostegno alla rete

- Costituzione della consultazione nazionale, quale luogo di confronto e sostegno alla rete territoriale mediante i vescovi delegati e i coordinatori regionali<sup>1</sup>. La Consulta nel primo anno sarà insediata e sarà luogo di circolarità tra i diversi livelli della rete e le realtà della Chiesa italiana.
- Promozione di incontro nazionale a cadenza biennale in presenza alternato a incontro del SNTM nelle regioni ecclesiastiche con la rete territoriale e i vescovi<sup>2</sup>
- Servizio tutela in collaborazione trasversale e intrinseca con altri settori pastorale relativi a minori e adulti vulnerabili, Cism, Usmi, Cnal
- Garantire e promuovere momenti formativi annuali a livello nazionale (online) su temi specifici finalizzati alla formazione della rete territoriale ai fini di offrire ad essa prospettive a partire dalle quali elaborare percorsi per le proprie realtà diocesane e regionali
- Proposta di pacchetti formativi per le diocesi predisposti dal Servizio Nazionale (Percorsi IRC, percorsi VC, percorsi su ambienti ecclesiastici sicuri- abusi e loro forme/ buone prassi-, percorsi di educazione al digitale ...)

<sup>1</sup>La Consulta nazionale del Servizio è costituita quale organismo di condivisione, confronto e studio di tematiche relative alla tutela dei minori. È nominata dalla Presidenza della CEI. Sono membri della Consulta: - un rappresentante della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori e una dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia; - un rappresentante della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali; - i coordinatori dei Servizi Regionali e Interdiocesani per la tutela dei minori; - gli esperti nominati dalla Presidenza della CEI su proposta del Presidente del Servizio. I membri durano in carica cinque anni e possono essere confermati consecutivamente una sola volta. La mancata partecipazione alle riunioni della Consulta per tre volte consecutive e senza giustificato motivo comporta la decadenza dall'incarico. La Consulta è convocata e presieduta dal Presidente del Servizio, che ne stabilisce l'ordine del giorno. Si riunisce in seduta plenaria almeno due volte all'anno. La Consulta può lavorare anche per gruppi di studio su temi particolari.

<sup>2</sup> Possibile cronoprogramma quinquennale tra i multilivelli della rete

2024/2025: incontri con Conferenze episcopali e incontri con servizi diocesani a livello regionale

2026: incontro nazionale

2027: incontri a livello regionale congiunti Vescovi e servizi diocesani (giornata di studio condivisa)

2028: incontro nazionale

2029: incontri a livello regionale congiunti Vescovi e servizi diocesani (giornata di studio condivisa)



- Disponibilità a sostenere la rete mediante la presenza e l'intervento ad incontri territoriali
- Disponibilità ad accompagnare la rete nella progettazione e nel confronto su prospettive e criticità.

#### **C) Riflessione per tracciare linee e percorsi**

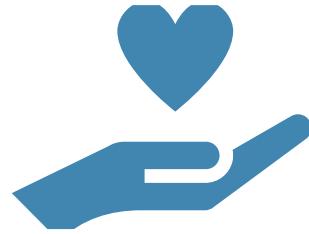
- Gruppo di studio su abuso spirituale/di coscienza
- Gruppo di studio “Tutela e vita consacrata”
- Gruppo di studio sui modelli ecclesiali di Safeguarding<sup>3</sup>
- Gruppo di studio sulla teologia per la tutela dei minori e adulti vulnerabili

#### **D) Sensibilizzazione e formazione con i vescovi**

- Momenti di incontro previsti da regolamento con assemblea Vescovi e Consiglio Episcopale Permanente da parte della Presidenza del Servizio nazionale
- Coinvolgimento e cura dei vescovi delegati regionali mediante la consultazione, quali promotori di sensibilità al tema nelle Conferenze Episcopali Regionali
- Proporre alla Conferenza Episcopale Italiana momenti formativi per i Vescovi, a livello nazionale e regionale

---

<sup>3</sup>I primi tre gruppi di studio sono attivati nell'autunno 2025, il gruppo di studio su teologia della tutela dei minori e adulti vulnerabili e il gruppo di studio sull'accompagnamento degli autori di reato saranno attivati nel corso del 2026.



## 2. ASCOLTO E CURA

### Finalità

Promuovere l'ascolto di chi è stato ferito come azione di cura e prima forma di prevenzione, rimettendo al centro della comunità la dignità delle persone e uno stile relazionale di prossimità e tutela.

### Obiettivi:

\* Potenziare la presenza dei centri di ascolto e la loro notorietà come locande dell'accoglienza e della cura della persona, come luoghi di facilitazione della segnalazione e della ricerca di verità e giustizia

\* Garantire una formazione continua per coloro che operano nei centri di ascolto

\* Promuovere momenti formativi in collaborazione con le Facoltà di diritto canonico presenti nelle Università Pontificie e Facoltà teologiche italiane per coloro che nelle Diocesi o Regioni sono chiamati a condurre indagini previe e a operare in ambito canonico.

\* Proporre alla Conferenza Episcopale Italiana percorsi di sensibilizzazione e formazione sull'ascolto delle vittime nelle sue varie fasi (segnalazione e denuncia, ascolto pastorale successivo a percorsi giudiziari ...) come via pastorale praticabile.

\* Studiare e approfondire la possibilità di percorsi di ascolto e cura ecclesiale delle vittime e dei sopravvissuti, delle loro famiglie, delle comunità per renderne possibile una attuazione a livello territoriale nelle regioni e diocesi

\* Approfondire e studiare percorsi di accompagnamento e cura dei rei

### Percorsi operativi

\* Formazione continua annuale per referenti diocesani, responsabili centri di ascolto e loro equipe sul Centro di ascolto

\* Gruppo di studio su percorsi di ascolto e cura spirituale ed ecclesiale per vittime, sopravvissuti e familiari (In collaborazione con un gruppo di vittime e sopravvissuti incontrato da Presidenza e Segreteria generale)

\* Gruppo di studio per percorsi di accompagnamento e cura degli autori di reato



### 3. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

#### Finalità

Promuovere una comunicazione adeguata che sappia raggiungere la comunità ecclesiale e civile sia per quanto attiene le iniziative di promozione della tutela sia per la gestione di momenti di crisi conciliando trasparenza e riservatezza nel rispetto dei procedimenti posti in essere e di tutti coloro che ne sono coinvolti.

#### Obiettivi

- \* Promuovere collaborazione nella rete tra servizi diocesani tutela minori e adulti vulnerabili e uffici comunicazioni sociali, favorendo la presenza di questi ultimi come competenza necessaria all'interno dei servizi della rete nei suoi vari livelli
- \* Individuare modalità comunicative sempre più mirate per la natura dei differenti percorsi informativi, culturali e formativi
- \* Formare referenti diocesani e responsabili dei centri di ascolto sulla comunicazione di crisi e sulla comunicazione di promozione della tutela
- \* Supportare la rete territoriale nella progettazione di interventi formativi secondo metodologie e modalità comunicative efficaci
- \* Offrire alla rete strumenti di formazione, conoscenza e contatto per sostenere e implementare secondo una logica circolare le attività territoriali

#### Percorsi operativi

- Aggiornamento costante della pagina del Servizio circa la struttura e composizione della rete territoriale
- Collegamento e formazione della rete mediante la newsletter, lo spazio web delle “Buone pratiche di tutela”, video informativi e formativi per percorsi diocesani di formazione
- Moduli formativi sulla comunicazione di crisi servizio tutela minori e adulti vulnerabili nazionale e Ufficio per le comunicazioni sociali Cei con rispettivi uffici diocesani e vescovi
- Collana editoriale San Paolo nella quale pubblicare i sussidi già prodotti nello scorso quinquennio e quelli di nuova produzione
- Collaborazione con riviste pastorali
- Progetti comunicativi di sensibilizzazione culturale



#### **4. COLLABORAZIONE CON LA SOCIETA' CIVILE**

##### **Finalità**

Promuovere un clima culturale e progetti formativi volti a costruire una società più giusta, a partire dalla comunità credente, dove ogni persona abbia il diritto di vivere in un contesto depurato da ogni genere di copertura e collusione con forme di violenza e sopruso per una missione di safeguarding universale

##### **Obiettivi**

- \* Promuovere nei territori la conoscenza dei servizi e dei centri di ascolto presso le Istituzioni locali, enti, università, servizi, associazioni
- \* Promuovere nei territori il coinvolgimento e la promozione di reti di collaborazione con la Società civile per iniziative e percorsi di sensibilizzazione culturale al tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili e di prevenzione

##### **Percorsi operativi**

- \* Partecipazione del Servizio nazionale su delega della Conferenza Episcopale quale invitato permanente presso l'Osservatorio contro la pedofilia e la pedopornografia, Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità
- \* Promuovere la conoscenza di buone pratiche di collaborazioni possibili con la Società civile da parte delle diocesi e delle regioni
- \* Promuovere nei territori la collaborazione con enti e istituzioni omologhe a quelle con cui vi è in corso una collaborazione a livello nazionale